

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E LA STRATEGIA PER LA PARITÀ DI GENERE

21 luglio 2021

09:30-13:30

Padiglione Regione Puglia – Sala 2
Fiera del Levante, Bari

Report di sintesi

Il 21 luglio 2021 presso la Fiera del Levante ha avuto inizio il Forum regionale di Sviluppo Sostenibile organizzato dall'Assessorato all'Ambiente in collaborazione con il dipartimento Ambiente.

La sessione del pomeriggio ha avuto come focus la sostenibilità in ottica di equità e pari opportunità per tutti, contrasto del gender gap e il superamento di ogni forma di discriminazione legata alle differenze di genere.

Conclusi i saluti istituzionali, il Piano territoriale per Taranto - connesso al percorso delle bonifiche ambientali, alla riconversione industriale ed economica, alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione del tessuto sociale - è stato terreno di esercizio per studiare la declinazione concreta, degli obiettivi operativi in cui si articolano i principali Goal dell'Agenda ONU 2030, nella Regione.

Programma

- **MODERAZIONE**

Annamaria Ferretti - Giornalista

- **SALUTI**

Anna Grazia Maraschio - Assessora all'Ambiente Regione Puglia

Alessandro Delli Noci - Assessore allo Sviluppo Economico Regione Puglia

- **LE STRATEGIE DELLA REGIONE PUGLIA NELLA TRANSIZIONE**

Claudio Stefanazzi - Capo di Gabinetto della Presidenza Regione Puglia

- **GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE SULL'AGENDA DI GENERE**

Roberto Venneri - Segretario Generale della Giunta

- **INTRODUZIONE ALL'AGENDA DI GENERE: GLI OBIETTIVI**

Titti De Simone - Consigliera del Presidente per l'attuazione del Programma e per l'Agenda di genere

- **GENDER PROCUREMENT**

Nicola Lopane - Dirigente Sezione Raccordo al sistema regionale

- **LA SOSTENIBILITÀ NELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO: IL PIANO TARANTO**

Elio Sannicandro - Direttore ASSET

- **IL CONTRIBUTO DELLA PARITÀ DI GENERE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA: IL CASO TARANTO JTF**

Anna Maria Candela - Dirigente Regione Puglia

- **LA PROGRAMMAZIONE 2021-27 E LA RIPARTENZA DI TARANTO**

Pasquale Orlando - Autorità di Gestione POR FESR Regione Puglia

Sintesi interventi

SALUTI

Anna Grazia Maraschio - Assessora all'Ambiente Regione Puglia

Quando si parla di sostenibilità, il sentire comune è quasi sempre orientato su temi prettamente ambientali. Ma il processo per uno sviluppo che possa davvero ritenersi “sostenibile” deve correre lungo molteplici binari, tutti orientati verso un miglioramento sociale del nostro mondo. Uno di questi è la **parità di genere**. L'ONU la definisce la parità di genere “non solo un diritto umano fondamentale, ma una base necessaria per un mondo pacifico, prospero e sostenibile”.

Ed è proprio lungo questo solco che, lo scorso 8 aprile, giornata internazionale della donna, l'Amministrazione regionale ha approvato le linee di indirizzo per la costruzione **dell'Agenda di genere**, un primo intervento che ha sancito l'inizio di un nuovo modo di pensare e agire.

In questa fetta di Sud, le donne pagano ancora un prezzo enorme in termine di pari opportunità di lavoro e salario, di diritti, formazione e qualità della vita. Per invertire questa tendenza, abbiamo bisogno di un vero cambiamento di cultura, che ci veda tutti coinvolti. Abbiamo soprattutto il compito di educare le nuove generazioni, mettendo in campo da subito azioni concrete e misurabili.

Le donne non hanno bisogno di un vuoto riconoscimento numerico: le donne hanno bisogno di possibilità reali per poter esprimere il loro valore e realizzarsi pienamente in ogni aspetto della vita, al pari degli uomini. Senza questa rivoluzione culturale non potrà esserci sostenibilità e non potremo traghettare la Puglia verso una vera transizione ecologica. **Ripartenza economica e sociale**, infatti, come dimostrano anche gli obiettivi posti dal programma Next Generation Eu, si reggono a vicenda.

Abbiamo l'occasione di dare un impulso nuovo alle nostre politiche, e dobbiamo farlo a partire dalle nostre città, dai nostri quartieri, dalle nostre case; quelle case che, ancora troppo spesso, sono teatro di abusi e violenze di genere, piccole e grandi.

Molto è stato fatto nel tempo, ma non può essere sufficiente. Investire sulle donne è, inoppugnabilmente, investire sul futuro. È ciò che intendiamo fare, per una Puglia in cui la parola equità sia vita quotidiana e quotidiano appagamento dei sogni di tutte e di tutti.

Alessandro Delli Noci - Assessore allo Sviluppo Economico Regione Puglia

Stiamo costruendo un piano che genera una visione che riguarda il tema della parità, ma anche il tema in generale di una Puglia diversa che guarda al futuro e alla transizione energetica, ecologica e ambientale come la sfida del domani.

Abbiamo un territorio che ha scelto un'industrializzazione pesante che oggi ha arrecato notevoli danni e per cui abbiamo la necessità di costruire una riconversione energetica sfruttando i temi dell'attualità della ricerca che ci consentiranno di portare questo territorio verso il futuro. La **riqualificazione** è fondamentale perché vogliamo provare a rendere non solo un qualcosa che è legato ai grandi investimenti dall'alto, ma che porti anche allo studio di possibili soluzioni nuove che partano dal basso. Non a caso uno dei lavori che sta andando avanti con il settore pubblico economico è quello di costruire un vero e proprio **acceleratore sull'economia circolare** per fare in modo che si incubino aziende che hanno idee e soluzioni nuove.

La sfida riguarda il futuro di tutte le generazioni e riguarda non solo Taranto, ma anche l'agricoltura, la bonifica, l'industria ed è una sfida che ci vede tutti uniti con l'obiettivo di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

LE STRATEGIE DELLA REGIONE PUGLIA NELLA TRANSIZIONE

Claudio Stefanazzi - Capo di Gabinetto della Presidenza Regione Puglia

Eravamo in un momento storico in cui probabilmente il modello di sviluppo non era adeguato alle sfide che nel frattempo la Regione aveva iniziato ad intraprendere. Quelle scelte, però, hanno lasciato nel tempo delle scorie tremende non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello sociale.

Taranto non è solo la città dell'Ilva, era la città della crisi sociale. Da Taranto poteva, quindi, partire la sperimentazione che poi ha portato a seguire alcune traiettorie e a fare alcune scelte in maniera da provare a immaginare il percorso di crescita che tenesse conto di quelle che erano le reali potenzialità della Regione.

Tutte scelte che avevano come obiettivo quello di riportare la Puglia e i pugliesi al centro del dibattito e delle decisioni del proprio futuro. Questo percorso, che è fatto di tantissimi altri passaggi, non avrebbe avuto un approccio e un'accelerazione così clamorosa senza il Covid che ha riportato al centro del dibattito i temi che abbiamo provato a sostenere in questi anni e lo ha fatto in maniera naturale, poiché tutte le volte che c'è una grande crisi a livello internazionale si apre un dibattito sul recupero degli elementi più importanti e basilari della convivenza.

I grandi flussi finanziari internazionali si sono accorti dell'ambiente e di come l'inquinamento fine a sé stesso finisce per non generare reddito e quindi questa concomitanza di interessi riporta i temi ambientali al centro della discussione. La stessa identica dinamica si è verificata per il tema della parità di genere. Questa accelerazione ha portato all'idea che pari opportunità migliorano la capacità della società di essere **produttiva, aperta e inclusiva**.

GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE SULL'AGENDA DI GENERE

Roberto Venneri - Segretario Generale della Giunta

Spetta alle istituzioni la promozione della parità tra donne e uomini che deve avvenire soprattutto nell'ambito degli atti della programmazione del governo regionale in cui sono stati trasposti di obiettivi di parità di genere.

Nell'ambito del percorso deliberativo del 3 maggio 2021 sono stati definiti due importanti documenti con l'obiettivo di definire dei prodotti trasversali rispetto alla programmazione:

- Valutazione di impatto di genere (VIG)
- Metodo per la determinazione del gender index

Nella costruzione del gender index si è fatto riferimento al metodo dell'European Institute for Gender Equality che prevede sostanzialmente 5 step:

- Identificazione della rilevanza di un genere;
- Analisi dell'uguaglianza di genere;
- Definizione dell'obiettivo di miglioramento;
- Selezione degli indicatori di performance;
- Costruzione del sistema di gestione del montaggio.



I prossimi passi sotto il profilo più pratico riguardano il provvedimento relativo al gender procurement.

INTRODUZIONE ALL'AGENDA DI GENERE: GLI OBIETTIVI

Titti De Simone - Consigliera del Presidente per l'attuazione del Programma e per l'Agenda di genere

Uno dei punti di forza del processo di costruzione dell'agenda di genere è questa dimensione **integrata, trasversale e partecipata** con l'idea di costruire una visione di sviluppo sostenibile nell'agenda di genere come punto strategico imprescindibile proprio nella sfida della sostenibilità.

L'agenda ONU 2030 detta una visione molto radicale, quando parliamo di transizione e parità di non si tratta di fare un favore alle donne, ma di riconoscere che il progresso è diventato insostenibile nella modalità e nelle forme che abbiamo conosciuto finora. È necessario, dunque, trovare una responsabilità sociale, condivisa, di tutti e di tutte, poiché non abbiamo alternative se non al fatto di dover assumere il paradigma della **cura** del pianeta, della natura, delle nostre relazioni e dei diritti umani e delle persone, della salute, del contrasto alle povertà.

La competitività è stata declinata in termini di disuguaglianza e in questo momento è da riscrivere. La presenza delle donne in questo discorso della parità non è un obiettivo numerico né di quote, dobbiamo cogliere questa opportunità per uscire dalla crisi e riequilibrare il divario di genere e il divario Nord-Sud. La grande scommessa, innanzitutto, è quella di **rafforzare il sistema infrastrutturale sociale** di cui i territori, la comunità, l'economia locale e regionale non può fare a meno. Investire su un'economia della cura delle persone significa investire sulla qualità dei beni collettivi, su una visione di società migliore per tutti, su un territorio che è in grado anche di diventare più attrattivo e più competitivo.

Il gruppo interassessorile dell'agenda di genere ha presentato un esercizio specifico su Taranto con un approccio integrale e trasversale di quello che è una transizione ecologica e di genere senza distinzione, ma assolutamente **complementare** per cominciare ad immaginare una sostenibilità diversa per Taranto e in generale per i territori pugliesi.

GENDER PROCUREMENT

Nicola Lopane - Dirigente Sezione Raccordo al sistema regionale

La pandemia ha reso la situazione socio-economica ancora più allarmante e le donne del sud sono state le più penalizzate: in Puglia solo il 37,7% degli occupati è donna.

La parità di trattamento tra uomini e donne ha costituito sin da subito un principio fondamentale dell'Unione Europea. Nel 1957, il principio della parità di retribuzione per un lavoro di pari valore divenne parte del trattato di Roma. Da allora, le istituzioni europee riaffermano regolarmente il principio, promuovendolo come un valore fondamentale dell'UE.

Gli indirizzi di policy rivolti alla ripresa e al rilancio assegnano un ruolo chiave alla PA, sia rispetto alla transizione digitale in ottica di maggiore efficienza e di supporto agli operatori economici, sia rispetto al superamento di divari strutturali e territoriali, con particolare attenzione alla dimensione di genere.

Tra le numerose e valide proposte che già sono state avanzate in questo senso, può essere interessante prendere in considerazione anche una strategia innovativa come quella del **gender**

procurement, che prevede di introdurre la promozione della parità di genere nei rapporti di acquisto e di fornitura di ogni tipo.

Agenda di genere della Regione Puglia

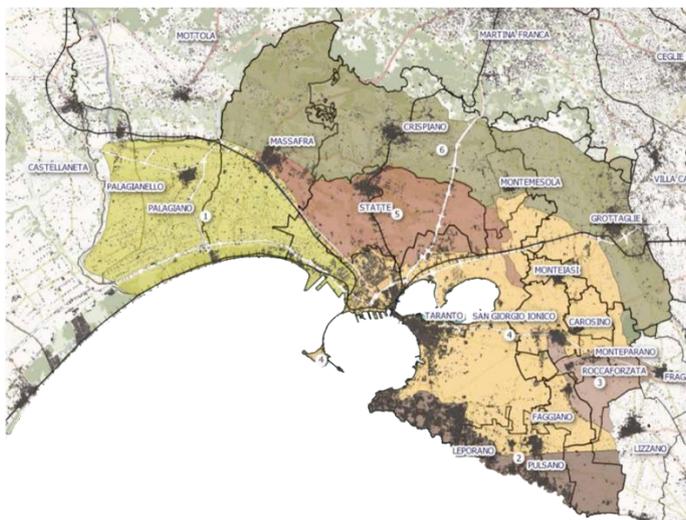
Obiettivo Strategico: **Favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione**

Obiettivo Operativo: **Supportare la parità di genere nell'economia generando una domanda pubblica "gender responsive"**

LA SOSTENIBILITÀ NELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO: IL PIANO TARANTO

Elio Sannicandro - Direttore ASSET

Il Piano Strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio Tarantino - istituito dalla Legge Regionale n°2/2018 e promosso dalla Regione Puglia con il Comune di Taranto con il supporto di ASSET - Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - è frutto di un processo di pianificazione e programmazione partecipata pubblica e di incontri con gli stakeholders istituzionali. È uno strumento di concentrazione utile a promuovere il necessario ed auspicato cambiamento delle direttrici di sviluppo, mediante azioni integrate orientate al risanamento ambientale e alla sostenibilità. Concepito per essere **inclusivo, aperto e flessibile** per evolversi nel tempo con il contributo attivo di tutti, il Piano è la base di partenza per condividere e attuare le **strategie operative** più adeguate, così da realizzare insieme il desiderato e possibile «futuro prossimo» della comunità tarantina.



AREA OMOGENEA CENTRALE

Piana idrografica bacino del Mar Piccolo ⁽⁴⁾

Taranto, Carosino, Leparano, Monteiasì, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico

AMBITI OMOGENEI DI CORONA

Piana costiera settentrionale ⁽¹⁾

Palagiano, Palagianello, Taranto – Lido Azzurro

Litorale Meridionale ⁽²⁾

Taranto-Talsano, Leparano, Pulsano

Serre Tarantine ⁽³⁾

Monteparano, Faggiano

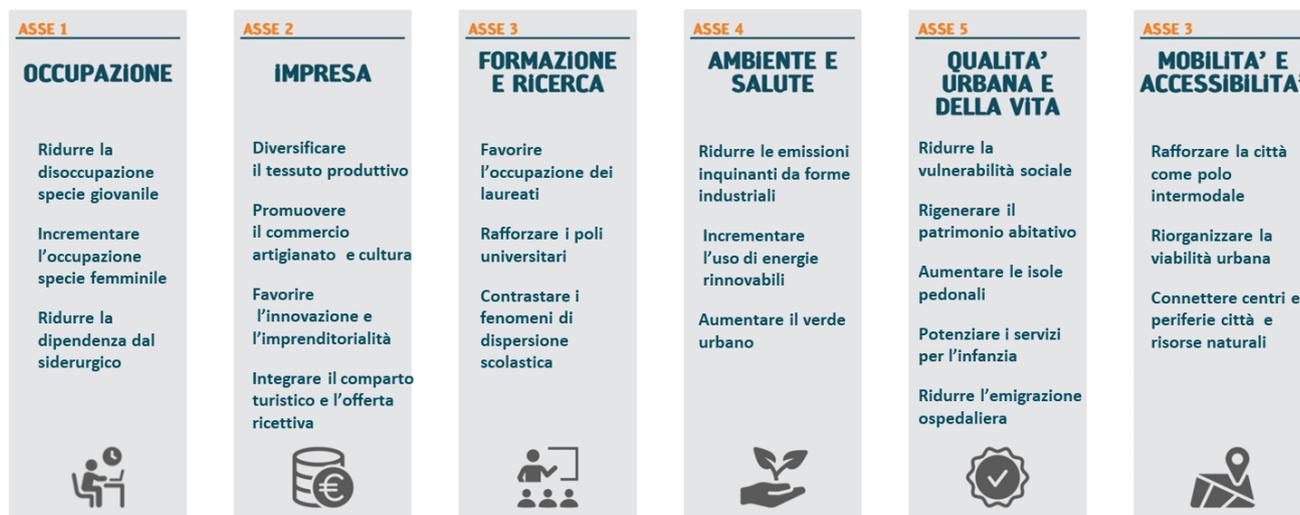
Gravine Tarantina ⁽⁵⁾

Statte, Taranto - Quartiere Paolo IV

Prima gradino Tarantino ⁽⁶⁾

Massafra, Crispiano, Montemesola, Grottaglie

Il Piano Strategico Taranto Futuro Prossimo ha sviluppato una strategia di azioni che incorporano gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed è stato antesignano del Green Deal Europeo. L'Assistenza tecnica alla Commissione Europea per la programmazione del Just Transition Fund ed il Dipartimento per la Coesione Territoriale hanno valutato il Piano fortemente allineato con le finalità e gli obiettivi del Programma JTF e selezionato 18 azioni sulle 30 previste dal piano coerenti alle tipologie di intervento.



Dall'analisi dei fenomeni di partenza emerge la presenza di gravi diseguaglianze intergenerazionali e di genere. Le diseguaglianze tra uomini e donne si riflettono in tutti i macro ambiti territoriali: **Occupazione, Imprese, Società.**

L'alto tasso di invecchiamento della popolazione dell'area del PS e la sotto-dotazione di servizi territoriali all'infanzia e alle famiglie espongono le donne di quell'area ad una dimensione di sacrificio per supplire alla rarefazione di dispositivi di cura familiare e sociale.

A causa della ingente perdita di posti di lavoro che ha caratterizzato l'area negli ultimi anni, Taranto è fra le province Italiane che meno favoriscono la crescita del tasso di occupazione femminile che nella provincia di Taranto nel 2017 era pari al 33,7% contro il 40,9% della media regionale dati IPRES 2018. Se nel 2017 il tasso di imprenditorialità femminile in puglia era pari al 25,5 % del totale imprese, nella area del Piano Strategico questo valore era pari al 13,7%.

Il **Piano di azione** costituisce il processo di individuazione di «cosa fare» per garantire la transizione verso lo sviluppo sostenibile del Territorio Tarantino, raccoglie la centralità del fenomeno della diseguaglianza di genere ed è orientato al suo superamento.

ASSE 1 OCCUPAZIONE E SVILUPPO	Tutte le 3 azioni hanno specificatamente un focus ed ambiti di intervento sull'occupazione femminile e l' azione 1.3 "Azioni di contesto per favorire l'occupazione femminile" vi è interamente dedicata.
ASSE 2 IMPRESA E TESSUTO PRODUTTIVO	Prevede 8 azioni finalizzate ad incrementare il tasso di imprenditorialità femminile ed anche valorizzare l'apporto delle Donne ai processi di transizione verso lo sviluppo sostenibile. Le azioni 2.5 e 2.6 («nuove economie creative» e «start-up») prevedono priorità per le donne, l' azione 1.8 è dedicata direttamente alla promozione di nuova impresa femminile ad alto contenuto di conoscenza e l'azione.
ASSE 3 RICERCA E FORMAZIONE	Prevede 5 azioni con focus sulla valorizzazione della ricerca applicata nelle imprese con priorità di impiego per giovani laureate nei poli universitari tarantini e ricercatrici presso i relativi dipartimenti.

ASSE 5
QUALITÀ URBANA E
DELLA VITA

Prevede **6 azioni** tra cui l'**azione 5.5 diretta potenziamento dei servizi socio-educativi per l'infanzia** ed altre azioni di contesto per migliorare le condizioni performative della conciliazione Vita/lavoro per le donne

IL CONTRIBUTO DELLA PARITÀ DI GENERE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA: IL CASO TARANTO JTF

Anna Maria Candela – Dirigente Regione Puglia

Muovendo dall'assunto che qualsiasi transizione, e quindi anche la transizione green, non è neutra in termini di impatto sociale, si rende necessario costruire una strategia complessiva e politiche pubbliche capaci di superare il trade off e di ricercare un punto di equilibrio, nei tempi e tra gruppi sociali, tra regolazione verde e impatto sociale, tra tutela del pianeta ed equità nella distribuzione delle risorse.

L'intero Green Deal Europeo si fonda sulla compatibilità tra pacchetto di investimenti per la transizione ecologica e il principio della "just transition": non è tempo di competizione tra inclusione, disuguaglianze e obiettivi ambientali, e neppure si può pensare di guardare all'impatto sociale "solo" in termini di welfare aziendale o di attenzione alle diversità. Occorre affrontare, piuttosto, gli aspetti più strutturali e sistemici legati alle disuguaglianze territoriali e alle discriminazioni di genere, etniche, religiose, anagrafiche, ecc., gli effetti redistributivi, le nuove povertà e la povertà educativa, la mobilità sociale.

L'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile è declinata in 17 Goal perché questa è la sfida dei nostri anni: una **transizione economica e giusta**. Senza riduzione del gender gap, redistribuzione delle risorse delle opportunità di qualità della vita e giustizia sociale, la transizione non sarà né ecologica né giusta.

In questo contesto la Regione Puglia si è impegnata nella costruzione dell'Agenda di Genere regionale, ovvero della Strategia regionale per la parità di genere, articolata in diverse aree di policy, per suggerire obiettivi strategici ed operativi che concorrano al perseguimento di diversi Goal dell'Agenda ONU, consentendo la **declinazione della sostenibilità in ottica di equità**, pari opportunità per tutti, qualità della vita, accessibilità dei servizi nei contesti urbani, contrasto alle povertà economica ed educativa, piena partecipazione ai luoghi delle decisioni e alla crescita culturale ed economica delle comunità.

L'Agenda di Genere può, per tutto quanto sin qui affermato, offrire un contributo moderno e cruciale al redigendo Piano territoriale per Taranto, perché questa città possa finalmente vivere una stagione di transizione ecologica e giusta, per tutti. Perché un'Agenda di Genere non è un'agenda di interventi in favore delle donne, è un'agenda di politiche settoriali ed intersettoriali in favore delle comunità, della qualità della vita, della giustizia sociale, dell'equità distributiva di risorse e di opportunità.

Il gruppo di lavoro per l'Agenda di Genere ha sviluppato proposte concrete di lavoro per l'investimento sul territorio di Taranto, a valere sulle risorse del Just Transition Fund, ma anche sui fondi strutturali del prossimo POR Puglia 2021-27 (FESR e FSE), in termini di sostegni alle imprese e nuove startup femminili e per l'innovazione sociale e tecnologica, di costruzione di un nuovo sistema di infrastrutture sociali e abitative e di offerta di servizi per le persone e per le famiglie, di contrasto alle discriminazioni e di orientamento e sostegno per l'accesso delle donne nel mondo del lavoro, di sistema di incentivazione per l'accesso delle donne ai percorsi formativi ed



universitari nelle aree STEM: tutto questo non una compensazione sociale, purtroppo tardiva, ma per una transizione giusta.

Di seguito le proposte più innovative:

- Rafforzamento dell'offerta di infrastrutture e servizi per la prima infanzia e per la conciliazione
- Centri polifunzionali di quartiere per il coworking e l'accoglienza socioeducativa dei bambini
- Potenziamento offerta di nuove infrastrutture sociali (cohousing e modelli familiari, servizi flessibili)
- Borse di studio per incentivare frequenza corsi di area STEM
- Taranto Women Guarantee
- Taranto Discrimination Free
- Porta Futuro Taranto e Porta Futuro Donna
- Rafforzamento filiera dei servizi per il contrasto alla violenza e la presa in carico delle vittime
- Sostegno alle imprese nel settore dell'Economia della Cura
- Adozione della VIG per il Piano Territoriale JTF di Taranto

LA PROGRAMMAZIONE 2021-27 E LA RIPARTENZA DI TARANTO

Pasquale Orlando - Autorità di Gestione POR FESR Regione Puglia

Il termine transizione ecologica contiene al proprio interno anche una serie di ambiguità e di pericoli. La transizione ci fa capire in primo luogo che siamo di fronte a processi che hanno dei tempi lunghi e che necessariamente devono essere affrontati in modo adeguato. Dovremmo anche partire dalla constatazione che in questi decenni l'innovazione è un motore di sviluppo, ma se non adeguatamente affrontata diventa anche un elemento di forte discriminazione e di aumento delle disparità.

Sappiamo che oggi i divari crescono soprattutto nel Mezzogiorno e dal punto di vista dell'articolazione territoriale di alcune dinamiche di crescita sappiamo che negli ultimi decenni le differenze fra le regioni meridionali e quelle del resto dell'Italia sono andate fortemente aumentando, anziché ridursi. Viviamo, dunque, una situazione di declino e di insostenibilità di alcuni processi di sviluppo che in qualche modo forse la pandemia ha reso più evidenti. Dobbiamo ripartire da questo viviamo in un contesto complesso e ad alta **interdipendenza** di alcuni fattori e dobbiamo capire che se vogliamo influire e cambiare alcune situazioni dobbiamo avere la capacità di aggredire questo livello di complessità con un **approccio sistemico e adeguato**.

Da ormai 15 anni, in Italia le risorse comunitarie diventano sempre più sostitutive e non addizionali rispetto a politiche pubbliche di investimenti. In questo momento, abbiamo una grande opportunità indubbiamente connessa alla mole di investimenti di recovery. Dobbiamo cercare di fare in modo che queste risorse siano strumenti di politiche nazionali che abbiano una strategia e una visione nel termine di Stato e Regioni per far sì che questa opportunità sia fonte di un **cambio di passo**.

Taranto è una metafora dello sviluppo del declino delle aspettative, di un livello di sviluppo che ha un certo punto non funziona più e che va ripensato anche in termini di modernità di un apparato industriale e di diversificazione di nuove specializzazioni. Da questo punto di vista, possiamo ritenere che i fondi nazionali e comunitari sono un contributo importante. Tuttavia, è necessario aumentare il **valore aggiunto** di queste risorse al fine di produrre un reale cambio di passo.

Partecipanti

All'iniziativa hanno preso parte n. **22** partecipanti.

Video

È possibile visionare la registrazione dell'evento al seguente link: <https://fb.watch/v/3wKyFYfEx/>.

Foto







